

ATTO N. DD 2755

DEL 03/06/2021

Rep. di struttura DD-TA0 N. 160

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto “Modifica attività recupero rifiuti non pericolosi - Istanza ex art.208 e modifica sostanziale iscrizione ex art.216 – D.Lgs.152/2006 e smi”.
COMUNE: Borgaro Torinese
PROPONENTE: Tredifer s.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

In data 12/04/2021 la Società Tredifer s.r.l. con sede legale in Rivalta di Torino (TO) – Via Bussoleno n. 28 e Partita IVA n. 12371760013 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. ed art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di “*Modifica attività recupero rifiuti non pericolosi - Istanza ex art.208 e modifica sostanziale iscrizione ex art.216 – D.Lgs.152/2006 e smi*”, nel Comune di Borgaro Torinese, in quanto rientrante nelle categorie progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. “*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.*”.

Con nota prot. n. 42140 del 15/04/2021, con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB, chiedendo di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto.

Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;

L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

L'area oggetto dell'intervento si trova all'interno dell'ampia area produttiva denominata "Rostia" in Comune di Borgaro Torinese in Via Piemonte 23/25 in Borgaro Torinese (Foglio 11 particelle 210, 218) nei pressi del confine con il territorio del Comune di Torino.

Si tratta di un'area costituita da un capannone industriale di circa 987 mq di cui una parte destinata ad uffici e servizi con relativa tettoia di 103 mq e con un'area esterna di pertinenza di circa 800 mq non utilizzata per l'attività di gestione rifiuti.

In tale area la società proponente è attualmente autorizzata a svolgere esclusivamente attività di messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi, in regime semplificato ex art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con iscrizione n. 5/2021 in terza classe. Le tipologie, i quantitativi e le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

Tipologia	Attività di recupero	quantità massima stoccabile (t)	quantità movimentata (t/a)
<i>Tipologia 3.1 "rifiuti di ferro, acciaio e ghisa"</i>	R13	1.200	40.000
<i>Tipologia 3.2 "rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe"</i>	R13	800	14.500
<i>Tipologia 5.1 "parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili "</i>	R13	250	5.000
<i>Tipologia 5.8 "spezzoni di cavo di rame ricoperto "</i>	R13	10	499
Totale		2.260	59.999

Stato di progetto

Il progetto prevede la modifica dell'impianto rimodulando la gestione in regime semplificato e richiedendo l'autorizzazione ordinaria ex art. 208 per la gestione di rifiuti di provenienza domestica.

Per la gestione di rifiuti di origine domestica in regime ordinario sono previste attività di messa in riserva

R13, scambio di rifiuti R12 e recupero R4 di rottami ferrosi, rottami non ferrosi e cavi in rame ed alluminio per una capacità massima in deposito di 220 t ed una movimentazione annua di 10.000 t/ anno.

Per il regime semplificato viene richiesta, con una nuova configurazione del layout, l'integrazione delle tipologie 5.6, 5.16 e 5.19, l'integrazione dell'attività di recupero R4 per alcune tipologie merceologiche, mantenendo la stessa movimentazione annua, come da tabella seguente:

Tipologia	Attività di recupero	quantità massima stoccabile (t)	quantità movimentata (t/a)
<i>Tipologia 3.1 "rifiuti di ferro, acciaio e ghisa"</i>	R13 R4	1.200	38.000
<i>Tipologia 3.2 "rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe"</i>	R13 R4	800	14.500
<i>Tipologia 5.1 "parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili"</i>	R13 R4	250	4.000
<i>Tipologia 5.8 "spezzoni di cavo di rame ricoperto"</i>	R13 R4	10	499
<i>Tipologia 5.6 "rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi"</i>	R13 R4	20	1.000
<i>Tipologia 5.16 "apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi"</i>	R13 R4	20	1.000
<i>Tipologia 5.19 "apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo"</i>	R13 R4	20	1.000

<i>non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico "</i>			
Totale		2.320	59.999

Le attività di recupero R4, previa eventuale cernita e selezione, consistono in operazioni di disassemblaggio e separazione attraverso l'uso di attrezzi ed utensili manuali. In particolare per le tipologie 3.1 e 3.2 il recupero concerne nella valorizzazione ai sensi del Regolamento UE 333 del 31/03/2011 ed ai sensi del Regolamento UE n. 715 del 25/06/2013.

Considerato che:

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo

Il progetto è stato sottoposto a fase di verifica di VIA ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della LR 40/98 e s.m.i. "Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all'articolo 10, qualora da tali interventi derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali di cui allegati A1, A2, B1, B2 e B3".

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale

Pianificazione Comunale

L'area oggetto dell'intervento ricade in area classificata dal PRGC come "Aree destinate ad impianti produttivi -P per impianti industriali".

Il comune di Borgaro Torinese con nota prot. n. 3937 del 26/04/2021 ha comunicato che:

"Sulla scorta della documentazione allegata all'istanza di avvio della fase di verifica rilevo che l'attività è compatibile con le programmazione urbanistica. È tuttavia opportuno indicare che: a) le aree libere pertinenziali all'unità produttiva, non riservate alla funzionalità degli impianti debbono essere sistemate a verde ed in esse è fatto divieto l'accumulo ed il deposito di materiale; b) il citato civico 25 della Via Piemonte non è riferito allo stabilimento oggetto di valutazione, giacché questo è attribuito alla contigua area ecologica di proprietà comunale."

Vincoli

L'area oggetto dell'intervento non risulta sottoposta a vincoli di tipo territoriale ed ambientale.

3. dal punto di vista progettuale e ambientale

Considerata la tipologia di stabilimento, non si rilevano criticità legate alla collocazione in un'area esclusivamente di tipo produttivo.

Le informazioni fornite si sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento.

È stato dato atto di una potenziale corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore, dei presidi ambientali e delle modalità gestionali che si intende adottare, ritenute sufficienti per la finalità della presente procedura ma che andranno comunque puntualmente verificate in sede autorizzativa.

Gestione acque meteoriche e reflui

Le attività svolte non comportano e non comporteranno la generazione di acque tecnologiche di processo e dunque la necessità di attivare uno scarico di acque reflue industriali;

Tutte le attività sono previste in area coperta; non si ravvisa la presenza di superfici scolanti ovvero aree con rischio di contaminazione delle acque meteoriche ai sensi del regolamento regionale D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne".

Emissioni in atmosfera

L'attività consiste esclusivamente in attività di cernita, selezione ed operazioni di disassemblaggio e separazione attraverso l'uso di attrezzi ed utensili manuali svolta, senza operazioni di taglio o altre operazioni di riduzione volumetrica, e pertanto da ritenersi poco significativa sulla matrice atmosferica.

Rumore

Il piano di zonizzazione acustica comunale classifica l'area in classe VI "Aree esclusivamente industriali".

Considerata la localizzazione e la tipologia di intervento non si rilevano criticità in merito.

Viabilità

La viabilità interessata è nel complesso funzionale al trasferimento da e verso l'area oggetto dell'intervento.

L'area oggetto dell'intervento è facilmente accessibile dalla Tangenziale di Torino attraverso l'uscita di Borgaro Torinese; le infrastrutture viarie esistenti nell'area permettono ai mezzi pesanti di raggiungere l'area oggetto dell'intervento senza interessare necessariamente i centri urbani limitrofi.

L'incremento del traffico indotto è da ritenersi poco significativo essendo lo stesso solo correlato all'introduzione dei rifiuti di origine domestica.

Ritenuto che:

Non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente in relazione ai presidi previsti a progetto ed in relazione alle eventuali prescrizioni e condizioni che verranno individuate in sede autorizzativa a cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione.

Ritenuto pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Condizioni per la realizzazione dell'intervento

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 12/04/2021 fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento ed in quello di Autorizzazione Integrata Ambientale. Qualsiasi modifica che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino.

In caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica VIA comporta quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. *“Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali”*.

Adempimenti

Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Valutazioni Ambientali, Nucleo VAS e VIA – della Città Metropolitana di Torino dovrà essere tempestivamente comunicata l'inizio della fase di esercizio dell'impianto come da progetto.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto di *“Modifica attività recupero rifiuti non pericolosi - Istanza ex art.208 e modifica sostanziale iscrizione ex art.216 – D.Lgs.152/2006 e smi”* presentato in data 12/04/2021 dalla Società Tredifer s.r.l. con sede legale in Rivalta di Torino (TO) – Via Bussoleno n. 28 e Partita IVA n. 12371760013 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9



Città metropolitana di Torino

della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 03/06/2021

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano